

## **Gesù e la samaritana**

**Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.**

**Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.**

*Se l'altra volta abbiamo lasciato Gesù seduto vicino al pozzo, solo, oggi incontriamo un nuovo personaggio: una donna di Samaria.*

*Qui, subito, dobbiamo prestare attenzione: Giovanni non è uno sprovveduto!*

*Gesù giunse (erchetai) ad una città della Samaria chiamata Sicar.*

*Arrivò (erchetai) una donna di Samaria ad attingere acqua.*

*Giovanni usa lo stesso verbo per Gesù e la donna. Tutti e due quindi, "giunsero", insieme allo stesso posto: sono convenuti, congiunti. Anche l'italiano può essere utilizzato per far notare l'ambiguità di questo incontro che l'evangelista dipinge quasi come un appuntamento.*

*Ma, subito salta all'occhio una stranezza: la donna viene dalla città di Sicar ... ?*

*E dove è scritto? Chi l'ha detto? Attenzione quando leggiamo la Scrittura a non far dire delle cose che non dice! La donna è semplicemente Samaritana. Potrebbe abitare in un villaggio vicino, o avere una casetta isolata o abitare in una caverna o su un albero!*

*Una sola cosa è certa: è Samaritana.*

*Donna, eretica, sola.*

*Sarebbe meglio starne alla larga.*

*Gesù, invece, rimane seduto vicino al pozzo.*

**Le disse Gesù: "Dammi da bere".**

*Gesù le chiede dell'acqua. Ma non dice: "ho sete".*

*Questa sera (e nelle altre successive) vi chiedo di seguirmi in un discorso alternativo ...*

*"spirituale" in cui proverò a leggere in una maniera diversa questo Vangelo. Voi mi ascoltate, poi integrate con tutto quello che si dirà in altre sedi, nessun problema. Ma questa sera ascoltiamo il Vangelo: Gesù le dice: "Dammi da bere" – "Da mihi bibere" – "dos moi pein".*

*Gesù sta chiedendo a questa anonima donna acqua.*

*Ma quale acqua?*

**I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.**

*I discepoli sono andati a comprare del cibo.*

*Da questo scopriamo che Gesù è stanco, ha bisogno di acqua, ha bisogno di cibo. Vero Dio, Vero uomo.*

*Scopriamo anche che Gesù è davvero solo al pozzo.*

*Giovanni non lo dice all'inizio, ce lo fa notare solo adesso, così dobbiamo ritornare ad immaginarci la scena.*

*Gesù è solo vicino al pozzo, solo con una donna. Insieme sono al pozzo dove Giacobbe ha corteggiato Rachele. E il dialogo continua come un corteggiamento ...*

**Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.**

*La donna comprende il dialogo come un corteggiamento.*

*Noi leggiamo il bisogno di Gesù, la sua "sete".*

*Sono tutti e due punti di vista corretti e sbagliati allo stesso tempo!  
Gesù, infatti, offre un primo correttivo ...*

**Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".**

*Ecco che Gesù interviene: (Εἰ ἤδεις τὴν δωρεὰν τοῦ Θεοῦ)*

*Il dono di Dio...*

*Ma che cosa è il dono di Dio?*

*È l'acqua? L'acqua che dà vita, l'acqua così presente nel Vangelo di Giovanni (il battesimo (1), le nozze di Cana (2), l'incontro con la Samaritana (4), la piscina di Betzathà (5))?*

*È il cibo che i discepoli vanno a prendere (o che Gesù stesso darà sotto forma di pane e pesci nelle due moltiplicazioni, come già il Signore diene la manna e le quaglie ne deserto)?*

*È il riposo dalla fatica (il posto su cui è seduto, dove ci sediamo anche noi)?*

*O è la Legge?*

*Un Midrash di Gen 29,1 lega il pozzo e l'acqua alle feste di Israele. Il Documento di Damasco lega il pozzo all'insegnamento giudaico. La figura stessa di Giacobbe è utilizzata per il culto, conseguente alla Legge. In Ez 47 c'è l'acqua che esce dal tempio, verso il lato orientale.*

*L'acqua esce dalla pietra battuta da Mosè (Es 17).*

*Nel cammino della vita la Parola di Dio è lampada e luce, ma la Legge disseta e sfama e viene presa dal pozzo profondo dei testi sacri.*

*Il problema è che la Legge noi la mettiamo davvero in pozzi, cisterne (screpolate Ger 2,13), sigillate o così profonde da risultare inaccessibili!*

**Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva?**

**Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?".**

*Già, è davvero profondo il pozzo. Ma ancora più profondo è il cuore di ciascuno di noi.*

*Sentiamo parlare di acqua viva e subito pensiamo ad una fonte inesauribile: dobbiamo fare un salto. Dobbiamo lasciare, dobbiamo abbandonare il legame a ciò che ci ha preceduto, a tutte le nostre esperienze e sicurezze per incontrare veramente Gesù.*

*Fintanto che lo confrontiamo con Giacobbe, le cose non funzionano!*

*Gesù è veramente più grande del patriarca Giacobbe, ma non perché scava pozzi più profondi!!!*

*Ed è sicuramente più grande di noi ... non ha bisogno di nessun mezzo per attingere acqua. È lui che dona l'acqua viva!!!*

**Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".**

**"Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".**

*"Zampilla" (ἀλλομένου): questo verbo è inusuale! Giovanni lo usa solo qui. Nella Bibbia greca era usato nei libri storici (Gdc 14,6.19; 15,14 e 1Sam 10,10) per indicare lo spirito che investe il giudice o il profeta per il suo compito. Nel libro della Sapienza (Sap 18,15) indica la Parola che proviene da Dio.*

*Ecco perché l'acqua che finora faticosamente viene tirata su dal pozzo, con secchi, corde, carrucole, anfore ... quell'acqua che cerchiamo nel torbido o maleodorante fondo di un pozzo, quell'acqua che stagnante risiede nel buio della terra, quest'acqua non ci disseta.*

*È un'acqua che sempre va cercata e faticosamente bevuta.*

*Gesù non scava per noi un altro pozzo (freat).*

*Gesù ci promette una sorgente (peghé).*

*Una sorgente di acqua viva che è in grado di zampillare per la vita eterna, capace di soddisfare*

*ORA il nostro desiderio inesauribile di vita.*

*Una sorgente di conoscenza ed amore capace di amare come si è amati.*

*Capace di amare Dio come si è da lui amati.*

Dove cerchiamo la nostra felicità?

Dove cerchiamo le cose che appagano il nostro desiderio di vita?

Dove si alimenta e si disseta la nostra vitalità?

È Dio la fonte della gioia?

Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui".

Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta.

I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".

Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.

Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.

Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".

Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa".

Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo".

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?".

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Uscirono allora dalla città e andavano da lui.